Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 19 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 276.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un saluto a chi viene
e un saluto a chi va.

Abbiamo ieri riferito come nella seduta prima del nuovo Consiglio comunale di Udine siasi eletto il Sindaco, come siasi ricomposta la Giunta municipale.

Ci rallegriamo intanto per l'interessamento addimostrato dai cittadini, che accorsero nell'aula a costituire il Pubblico, personaggio collettivo che non dovrebbe mancar mai a sedute dichiarate *pubbliche* dalla Legge. Ci rallegriamo poi col Consiglio per le sue deliberazioni.

L'elezione del Consigliere, e già Assessore, signor Elio Morpurgo fu di generale soddisfazione, e ci piace riconoscere che per molte cagioni contribuisce a dare alla Rappresentanza municipale una certa aria di novità e di freschezza, ben promettente, da segnarsi come indizio ottimo, come demarcazione tra il passato e l'avvenire.

A noi sembrò assai logico il voto del Consiglio che riconfermò in seggio tutta la cessata Giunta, sostituendo al Morpurgo eletto Sindaco l'avvocato Measso, per acume e dottrina così distinto. Difatti se tante dimostrazioni di plauso si fecero all'ex-Sindaco Conte de Puppi, convalidate da quasi unanime suffragio dalle urne, dovevasi pur onoranza ai di lui Colleghi nell'Amministrazione. Poichè, se questa fu bene guidata a conseguire nella Città tanti progressi materiali e morali, ognuno dovrebbe sapere che all'effetto contribuì l'opera della Giunta. Poi tanti essendo i Consiglieri affatto nuovi, ed altri Consiglieri *rieletti* avendo già prestato speciale servigio al Comune, meglio, che con la rielezione della cessata Giunta, non avrebbesi potuto contribuire a serbare le buone tradizioni.

Dunque noi mandiamo un saluto a questi cittadini che primi assumono, dopo le *riforme amministrative*, il gravoso incarico di curare gl'interessi della nostra città. Ed insieme salutiamo il nuovo Consiglio che, co' suoi voti di sabbato, provò di comprendere le convenienze dell'azienda comunale.

Ma non vogliamo che se ne vadano senza un saluto simpatico taluni ex Consiglieri che per anni ed anni si occuparono con zelo e lealtà della cosa pubblica.

Dovendo sulla scheda scrivere soltanto trentadue nomi, lasciandone otto alla *minoranza*; dovendo considerare le note incompatibilità stabilite dalla nuova Legge; dovendo, per assecondare quanto fecesi in ogni città d'Italia, dar posto a qualche candidatura d'operai; dovendo *a cose nuove* cercare almeno alcuni *uomini nuovi*, le rielezioni non si potevano estendere oltre quelle che ebbero l'approvazione delle urne.

Però sarebbe ingratitudine non ricordare que' ex-Consiglieri che più fecero pel Comune, come il cav. ing. Ciriaco Tonutti per mesi parecchi funzionante da Sindaco; il cav. Isidoro Dorigo che con intelligenza ed assiduità per non breve tempo stette nella Giunta, e così il cav. Graziadio Luzzatto che anche lui fu alla testa dell'Amministrazione. E se i signori cav. Lovaria, nob. cav. Ciconi-Beltrame e nob. dott. Giambattista Orgnani-Martina non sono più Consiglieri, è giusto che sia tributata loro una parola di gratitudine e di lode per quanto fecero, il primo come *probo-viro* della Commissaria Uccellis, il secondo come Presidente della Commissione per la Casa di Ricovero, il terzo per le utili sue prestazioni quale Giudice conciliatore.

E così anche ad altri sarebbe nostro dovere di rendere onoranza, tanto per l'assiduità alle sedute consigliari, quanto per avere in più occasioni contribuito con la parola e col voto a deliberazioni savie per il bene del Comune. Quindi di taluni fra gli ex-Consiglieri d'oggi il Corpo elettorale si ricorderà in elezioni parziali, che mirano ad alternare gli ufficj tra molti, e insieme a tener conto delle esperienze.

E se la prima prova dell'allargato suffragio riuscì nel senso amministrativo, dacchè furono collocati ne' seggi del Palazzo civico tutti *cittadini liberali* ed in giusta proporzione eziandio quelli che in politica amano chiamarsi *progressisti*, e così nella Giunta, noi possiamo conchiudere che a Udine le *riforme amministrative* cominciarono sotto lieti auspici.

G.

Operazioni militari in Africa.
I soldati di ras Alula che si prendono a fucilate tra di loro.

Telegrafano da Napoli in data 18 mattina:

Mercatelli manda dall'Asmara in data 2 ottobre una corrispondenza al *Corriere di Napoli* con diffusi particolari circa la spedizione del capitano Bertini a Saganeiti in aiuto di Bata Agnos minacciato di razzie da Sabatu, amico di Mangascià, e la notizia della completa riuscita della spedizione.

Adgu Ambessa che con un altro distaccamento aveva l'incarico di fare una punta verso ovest per sorvegliare ras Alula aggredito dagli Assalesau, uccise uno dei nemici ed ebbe un uomo ferito.

Potè poi spingersi sulle traccie di ras Alula che credendosi assalito da grosse forze si salvò lasciandosi dietro i bagagli, dopo che i propri soldati, sorpresi, si furono scambiate fra loro varie fucilate.

Le scuole di Massaua.
Come profittano gli allievi.

Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

Due anni dopo l'occupazione italiana, il Comando di Massaua, fedele alla sua missione di progresso, istituiva colà scuole pubbliche ad uso degli europei e degli indigeni, l'istruzione essendo primo ed indispensabile elemento di civilizzazione.

In queste scuole municipali attualmente si fanno le quattro classi elementari, un corso speciale d'italiano per gli impiegati indigeni e basci-buzuk addetti alla dogana, un corso serale libero d'italiano per gli indigeni, ed un altro, pure serale, d'arabo per gl'italiani.

La scuola elementare presenta maggior interesse delle altre: come locale, rassomiglia a tutte le scuole; è un gran camerone, sito in una casetta d'una delle principali strade (qui diremo vico) di Massaua, ed in esso ad un tempo intervengono tutti gli alunni delle quattro classi: una quarantina. Ve ne sono di tutte le razze e di tutte le età: ragazzi dai 5 ai 18 anni, ricchi e poveri, vestiti e seminudi, italiani, greci, arabi, sudanesi, indiani e perfino spagnuoli; ebrei, cattolici ortodossi, eutichiani, bramini e giudei: strana mescolanza di religione e di lingua che procura non poco da fare al maestro.

Quasi tutti però capiscono alla meglio l'arabo, ed ora anche l'italiano; certamente sorgono sempre difficoltà durante le lezioni: un giorno è l'arabo che non capisce una certa parola della sua lingua, un'altra volta è il baniano che chiede spiegazioni, o un greco o un abissino, ed allora bisogna ripetere e spiegare, quand'è possibile, nella lingua dell'interrogante.

La lezione comincia alle 7 del mattino, e mentre i piccoli, ad esempio, stanno leggendo le sillabe sui cartelloni, i maggiori sono occupati colla calligrafia ed i grandi scrivono un racconto o risolvono un problema; poi si inverte l'ordine ed i piccoli scrivono, mentre gli altri leggono o stanno attenti alla spiegazione. Alle nove la lezione italiana è finita e comincia quella di arabo che dura fino alle 11; dopo, alle 3, i ragazzi ritornano alla scuola per la seconda lezione d'italiano, ed escono alle 5; in tutto, sei ore solamente. Cosa strana, gl'italiani si distinguono specialmente nell'arabo, ed i massauini nell'italiano. Alla fine del giugno scorso vi furono gli esami, a cui volle assistere il generale Baldissera, e risultò che tutti (meno i piccolissimi) sapevano leggere e scrivere correttamente italiano ed arabo, ed in gran parte capirli; che conoscevano le operazioni fondamentali dell'aritmetica ed avevano le principali nozioni di geografia, grammatica e nomenclatura. A proposito di grammatica, non si creda già che s'insegni che cosa è la proposizione o l'attributo; l'importante è di far capire agli scolari la differenza che passa fra maschile e femminile, tra singolare e plurale, tra passato, presente e futuro; e questo ancora non s'insegna, se non quando gli alunni conoscono a sufficienza l'italiano.

Quelli che più si distinguono sono i baniani; uno di questi (ragazzo quattordicenne che già ha moglie), frequentò la scuola per un anno e mezzo, imparò benissimo a leggere e scrivere, ed ora è l'interprete ammirato dei suoi compagni baniani che commerciano a Massaua in seterie e coloniali; bisogna però dire che i baniani, quando vengono alla nostra scuola, già sanno scrivere la loro lingua, mentre gli altri alunni sono affatto ignoranti. Del resto, questi sono generalmente buoni ed intelligenti, benchè un po' pigri, ed hanno un santo orrore per gli zeri sul registro e per gli esami. Fra non molto, nei ragazzi della nostra colonia avremo eccellenti interpreti.

Risultati non meno buoni si ebbero nel corso degli impiegati indigeni di dogana, i quali avendo un discreto fondamento di studio nell'arabo, imparano con molta facilità e sanno oramai sostenere una conversazione in italiano. Purtroppo non corrispose pienamente all'aspettativa il libero corso d'arabo ad uso degli italiani; di 35 frequentatori al principio dell'anno scolastico, non furonvi agli esami che due studiosi ufficiali; eppure è una forte necessità per noi il conoscere l'idioma del paese, per non dovere sempre ricorrere ad interpreti stranieri.

Dimostrazione affettuosa.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

All'arrivo dei signori Rossi e Zampieri ieri mattina alle 11.28 si trovarono circa 200 persone alla stazione le quali salutarono con ripetuti evviva fragorosi i redattori dell'*Indipendente* reduci dalle carceri di Innsbruck, mentre già a Nabresina erano convenuti gli amici più intimi per dare loro il primo saluto.

I presenti non poterono sottrarsi ad un sentimento di viva commozione allorchè i due bambini dello Zampieri, che da oltre cinque mesi non vedevano il loro padre, appena lo scorsero si misero a battere le manine dalla gioia ed a mandargli dei baci con la grazia propria dell'infanzia.

Anche i nostri colleghi, i quali tra parentesi sono di aspetto florido, erano profondamente commossi.

L'incoronazione del nuovo Negus.

Aden, 18. Una lettera, ricevutasi qui da Antoto, in data 12 ottobre, conferma ufficialmente che la incoronazione di Menelik a Negus-Neghest sul monte Nannaghescia doveva farsi l'otto novembre.

Dovevano assistere alla incoronazione ras Mikael dei Vollo Galla, il re del Goggiam, tutti i generali e tutto l'esercito riunito perchè era intenzione del nuovo imperatore, a festa compiuta, di mettersi subito in marcia per occupare il Tigrè.

Secondo queste informazioni Menelik non potrà essere ad Adua che alla fine di dicembre.

Dono di Umberto agli Scioani.

Il marchese Origo, scudiere del Re, presentò a Makonnen sei cavalli, due per Makonnen, quattro per Menelik, comedono di re Umberto. Makonnen li accettò pregando di tenerli nella scuderia reale fino alla partenza.

RITAGLI
(dal mio giornale).

L'amore più bello e più santo, l'amore insomma indimenticabile in tutta la vita è quello che si nutre di solo desiderio.

—

L'ottimismo e il pessimismo sono due malattie morali del pari funeste, e chi della prima è affetto, crede di vedere la luce anche quando regnan le tenebre. L'uom sano ha sensi sani e mente sana e vede luce dove è la luce e tenebre dove sono le tenebre.

—

La gioventù ha in tutta la persona odori balsamici come di rosa che sboccia in un mattino di maggio. Solo la vecchiaia, la squallida vecchiaia pute e fa presentire il putridume del sepolcro!

—

Col progredire della civiltà gli uomini si sono tanto ingegnati che oramai divennero insopportabilmente serii, tal che si può dire che oggidì il riso non fiorisce spontaneo che sulle labbra dei bimbi e degli sciocchi.

—

Non vi fu secolo più civile e più provvido e a un tempo stesso più feroce del secolo decimonono. Asili aperti ad ogni infermità, come ad ogni peccato della natura e dell'umana convivenza; con una proluvie di libri facili e un subisso di giornali quotidiani, con un formicolio di maestri e un lusso di scuole adatte ad ogni età, ad ogni condizione sociale, e queste spaziose e salubri, perseguitata per ogni canto e sterminata l'ignoranza; dai congressi, dalle tribune, dai parlamenti ogni giorno, anzi ogni ora, pubblicamente e sonoramente proclamati principii e idee di progresso, di uguaglianza, di giustizia, di pace e di universale fratellanza; dalle scienze tutte, ma in particolar modo dalla fisica, dalla chimica e dalla meccanica escogitate le più meravigliose opere che abbia mai visto il sole, di comodità e d'incivilimento. Vapori che solcano gli oceani, che valicano le più alte montagne trasportando e scambiando i prodotti di climi diversi, allacciando, come in una vasta federazione, tutti i popoli del globo; telegrafi che, come i nervi nell'organismo animale, con la velocità del fulmine trasmettono il pensiero umano a tutte le parti della terra. Questi e infiniti altri i prodigi, e questi gli inestimabili beneficî che allietano il vivere civile. Cosicchè quasi si dubita se non siano stati pensati dalla mente provvida e benefica di un qualche dio. Ma questo ingegno divino mai come oggi inventò più orribili macchine infernali, mai più maligni ed esegrandi stromenti per distruggere l'opera bella e santa delle sue mani.

—

Due grandi feste e solenni e di carattere oltrechè umano, veramente universale e cosmico, ha il Cristianesimo: la Pasqua e la commemorazione dei defunti. E l'una simboleggia l'esultanza della natura risorgente dal sonno di morte, e l'altra la sua ricaduta e l'assopimento nei lunghi silenzi del tempo. E così nell'una s'aprono i cuori alla

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 39

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Orazio, giusta il suo costume, cominciò a filosofare un poco: volle provare al camerata che gli amori parigini rassomigliano a quella vegetazione precoce che non arriva mai alla fioritura: una brinata improvvisa la distrugge. Così, la riflessione posata dopo gli slanci del cuore, gli opportuni suggerimenti dell'interesse e della saggezza uccidono nel suo germe la passione che sta per nascere.

E continuava i confronti sostenendo che l'amore a Parigi altro non è che un frutto precoce che non giunge a maturità perchè la gioventù è troppo esperta per commettere la sciocchezza d'amare sul serio...

Giuliano non l'ascoltava.

Così l'altro tagliò a mezzo il ragionamento che sembrava non lo interessasse, e per domandargli se quella elegante abitazione era sua.

— Da una settimana, rispose Giuliano. La trovai per caso e la pagai assai cara ad un notaio che non conosco. Ma che importa?

— Ti faccio le mie congratulazioni, disse Orazio ridendo. — Non si scherza: tratti da principe. Sei dunque molto ricco?

— Sì, ho più d'un milione.

Orazio gli strinse vivamente la mano.

— Ma bravo, il mio onesto milionario, soggiunse.

E si felicitò caldamente con lui poichè la ricchezza permette anche le avventure pericolose.

Intorno ai ricchi nessun sospetto, mai; possono camminare anche sull'orlo del precipizio e non vi cadranno. Invece fate che vi cammini un povero e la bisogna correrà diversa.

Così va il mondo.

Orazio poteva dunque continuare la sua stima al vecchio camerata, sostenerlo, difenderlo e portarselo magari in società per dire ai maligni: Cosa gli rimproverate? Di quali viltà e bassezze osate accusarlo? Non sapete che il mio amico è milionario? Se non volete credere all'integrità della sua vita, alla nobiltà del suo cuore, dovrete almeno prester fede alla sua borsa.

E Orazio si rimproverava in segreto di avere un istante nutrito il ridicolo e sciocco pensiero di gettarsi attraverso l'amore di lui.

D'un tratto, Giuliano lo tolse alle sue riflessioni con una strana domanda.

Gli chiese cioè se in Francia — dove i diritti dei cittadini sono tanto limitati dalle leggi — si fosse padroni non di bruciare la propria casa, perchè il fuoco potrebbe nuocere anche ad altri, ma almeno di atterrarla.

Orazio fu lì lì per scoppiare in una risata, ma si contenne rivolgendosi a sua volta mentalmente una domanda.

Perchè Giuliano desiderava bruciare la sua casa e non l'*altra*, quella abitata ancora da Lucy, la casa dello scandalo stando alla denominazione datale dalla baronessa d'Esperilles, la casa infine del conte Lallia?

Giuliano ripigliò con voce grave:

— Ascoltami, Orazio. Credi dunque io non segua passo a passo il tuo pensiero da più di un'ora? Tu sei venuto per scandagliarmi il cuore, e lo facesti perchè te lo permisi. Ti senti adesso sicuro di me? Nè debolezza, nè viltà tu puoi in me riscontrare; non evvi in me che un amore immenso, che tu comprendi, sebbene nato tu non sia per accoglierne in petto uno simile. Sai che da sei anni amo la signora d'Esperilles, ma ciò che punto conosci si è che questa mia passione, la quale mi sorprese nella prima giovinezza, non fu mai felice. Ciò che punto conosci si è che da vicino come da lontano io appartenni sempre a colei che amavo alla follia. Per lei mi sono esiliato, per lei sola, affine di renderle la ricchezza che aveva perduta. Un giorno, dopo sei anni di fatiche, di disperazioni senza tregua rinascenti, di sforzi sovrumani e per lunga pezza sterili, la fortuna mi assecondò. Ritornai allora, colle mani piene d'oro e il cuore corroso dal dubbio, a cercare la ricompensa. Ella mi amava ancora... trovai dunque più di quanto sperassi. Di che mi posso lagnare?

— Parlami francamente, disse Orazio mettendogli la mano sulla spalla. — Pensasti mai a ripartire?

— No, a partire non ci pensai. Anzitutto non sono libero, poich'ella tiene la mia promessa. Forse non devo a lei questa ricchezza che il solo amor suo mi diè la forza di conquistare?

— Tu l'ami, e dici di essere riamato. Ne sei certo?

— Sì. Oggi occupo intieramente il suo cuore. Può essere che una volta mi amasse per passatempo: oggi ci amiamo tutti e due nella stessa guisa violenta e starei per dire disperata. Ti assicuro insomma che la mi vuol bene!

— Tutto è lì, mormorò Orazio.

— No, non è tutto. Provo ancora una gioia inesprimibile pensando che parecchi dell'alta società, i quali più volte recitarono, lei presente, le lodi della sua bellezza, non la vedranno più. No, nessuno più la rivedrà. Porto con me il mio tesoro e voglio che di noi resti nè manco una traccia. Vorrei cancellare nella vostra stupida società, che abborro, persino l'ombra del suo passaggio. Ecco perchè ti parlavo di distruggere questa casa dove abiteremo una settimana appena. E uscendo di qui dove ce n'anderemo noi? Non lo so. Giuro pertanto che qui non ritorneremo mai; ma ciò ancora non mi basta. Quanto è di suo, la giovinezza e la beltà, tutto sarà mio; ma chi mi risponde del cuore? Chi mi assicura che consentirà a restare sempre mia prigioniera? Te lo dicevo; dopo due mesi che mi trovo presso di lei, non pensai già a ripartire per l'Australia. Pensai invece a scrivere il mio testamento dichiarandola mia erede universale e ad ammazzarmi in seguito. E ci penso ancora. Così la renderò ricca e libera; così manterrò alla lettera la mia promessa.

— Sì, interruppe Orazio, la promessa che facesti alla signora d'Esperilles; ma quella che la tua passione si è fatta a se medesima? Amico mio, le tue parole oggi non mi spaventano. So bene che sei capace di ammazzarti, ma non adesso...

E stretta un'ultima volta la mano al camerata, se ne andò proponendosi di non ritornare per allora in quella casa. Intendeva rivedere l'amico dopo le nozze. Fino a quel giorno era sicuro che Giuliano non si sarebbe tolta la vita, ma dopo egli proponevasi di sorvegliarlo.

Lo incontrò per caso, in capo alla settimana, proprio alla vigilia del matrimonio.

(Continua)

letizia e alla speranza, nell'altra alla pietà e commiserazione dell'esser nostro frale e caduco.

—

Dante e Leopardi, unici fra i poeti italiani, rivelarono, ciascuno in modo e con intendimenti diversi, la sintesi dell'essere. Nell'uno è l'ordine teologalmente concepito e il moto deriva da Dio, in lui s'accentra e a lui, come ad oceano interminato, mette foce ogni cosa creata; nell'altro l'ordine è voluto da leggi necessario, fatali e cieche alle quali ubbidisce la vita multiforme dell'essere.

—

Gli uomini, in generale, sono così vani e deboli che amano piuttosto di essere ingannati dalle persone scaltre e false e che nelle parole e negli atti esteriori serbano sempre con arte finissima lo stesso contegno, che punti, anche leggermente e in qualsiasi modo da quelle che si dimostrano in ogni occasione e con tutti libere e franche non sapendo dissimulare la verità.

—

La bontà, come la pazienza, è una qualità passiva; e molti, anzi, a vero dire, la più parte degli uomini, sono buoni o per necessità, temendo i malvagi, o per finzione trovando l'utilità loro nell'essere tenuti tali. Per innata disposizione dell'animo pochi veramente son buoni, cha è quanto dire, pochi sacrificano la maggior parte di se a beneficio degli altri. Ma è tale e tanta la malizia umana, se non palese nei fatti, sopita e nascosta nelle intenzioni, che bene spesso ci accontentiamo di considerar come buoni, non già quei pochissimi che beneficano il proprio simile (pei quali non c'è lode che basti) ma quelli che almeno non gli nuocciono. E in questo senso il numero dei buoni è, senza dubbio, infinito.

—

Siamo così attaccati a tutto ciò che ci appartiene, ed è così forte l'illusione che ci facciamo della perfezione della nostra persona e delle qualità di che la vorremmo e crediamo adorna, che, o non ci accorgiamo dei difetti nostri, quantunque visibilissimi a tutti e spesso oggetto manifesto di riso nei riguardanti, o, se ce ne accorgiamo, spinti dal nostro orgoglio, ovvero dalla misericordia di noi medesimi, (che non saprei) con abilissimo artificio li volgiamo in altrettanti pregi e ne traggiamo profitto e quasi ce ne gloriamo.

Così conobbi io già un gobbetto piacevolissimo, il quale sapeva con sì bell'arte acconciar la sua gobba e con sì amabile e faconda lepidezza discorrerne ed esaltarne le virtù vere, che era un vero piacere ad udirlo; e un tale dotato di un così grosso e lungo naso (da parere un neonato che gli dormisse d'infra le guance) il quale a un cenno dell'indice lo faceva voltare ora a dritta ed ora a mancina con maestria mirabile, tal che pareva che quel naso avesse discernimento e non un membro del corpo, ma fosse di per se un organismo indipendente e consciente, con così pronta e quasi affannosa ubbidienza seguiva i cenni del suo possessore. E questi era davvero un uomo giovialissimo e solazzevole molto e nelle brigate caro a tutti, carissimo specialmente alle signore le quali ammiravano stupefatte l'intelligenza e l'amabile malizia di quel naso prodigioso.

Ma questo sia detto quando si tratti di difetti innocui per chi li ha e non del tutto disaggradevoli ai riguardanti. Chè per gli altri non vi è arte che non s'adoperi per farli commiserare, nè carità umana che basti a commiserarli.

—

Nelle menti illuminate dalla scienza è armonia e ordine, nelle coscienze dei volghi ottenebrate dalle religioni è il caos.

—

Traduco questo pensiero di Tommaso Browne erudito, medico filosofo, naturalista del secolo decimosesto, perchè mi è sempre parso nuovo, profondo, bellissimo.

« Tenebre e luce si dividono il corso della nostra vita; l'oblio toglie alla memoria una gran parte del nostro essere quando noi siamo ancora vivi; noi non ricordiamo che assai debolmente la nostra felicità, e i colpi più forti di sventura non lasciano in noi che cicatrici effimere. »

—

Sappiamo bene che molte cose che noi facciamo son vane, e tuttavia, come per un intimo convincimento della vanità nostra e di tutto ciò che ne appartiene, continuiamo a farle fino alla fine della vita, del tutto simili in questo, come già in altro, ad una macchina di oriuolo che si scarica a poco a poco finchè col moto cessa il suono e l'indizio del tempo.

Si ripete tutto dì anche da persone di grave e libero giudizio: a tenere in freno le plebi della città e del contado la religione è utile, anzi indispensabile: cosicchè, se non ci fosse, bisognerebbe crearla. Il che vale quanto il dire: che la menzogna, non la verità è praticamente utile e buona a qualche cosa in questo mondo.

Udine, novembre 1889.

L. P.

IL BRASILE

Le notizie che giungono dal Brasile, dove è scoppiata una rivoluzione che avrà per effetto nientemeno che il cambiamento della forma di Governo da imperiale — come era fino a tre giorni fa — a repubblicana — come lo sarà a rivoluzione compiuta — rendono interessanti alcuni cenni su quel grande paese di là dell'Atlantico, che noi spigoliamo dal pregevole volume: *Le Brésil en 1889*, pubblicato quest'anno a Parigi dal signor M. F. J. de Santa-Anna Nery:

Il Brasile, questa grande regione che è gran parte dell'America Meridionale, è limitato a sud-est, ad est e al nord-est dall'Oceano Atlantico; al nord dalle Guiane francese, olandese, inglese e dal Venezuela: a nord ovest, ad ovest ed a sud ovest, dalla Colombia, dall'Equatore, dal Perù, dalla Bolivia, dal Paraguay e dalla repubblica Argentina; al sud dalla repubblica dell'Uruguay. Alle sue frontiere il Brasile ha dunque tutti gli Stati e le colonie dell'America del Sud, ad eccezione del Chilì.

Si può quindi pensare quanto immensa debba essere la sua estensione in superficie. A cagione dei litigi che esistono con tutti gli altri Stati limitrofi, tale estensione non potè venire ancora esattamente valutata; la si valuta però comunemente a 8,337,218 chilometri quadrati; il che comprende 39 gradi di estensione in latitudine e 39 1/2 in longitudine.

Di tutti i paesi d'Europa e d'America, il Brasile è il più esteso di tutti: la Russia ha 3 milioni e 320 mila chilometri quadrati meno del Brasile, senza contare naturalmente i possedimenti asiatici.

Del resto, per farsi un'idea della vastità del Brasile, si pensi che mentre esso conta, come si è detto, 8,337,218 chilometri quadrati, l'Italia ne conta, 296,323: la sola provincia di San Paulo, una piccola parte del Brasile, ne conta 200.876.

Tutto quel territorio è diviso in 20 provincie, ciascuna delle quali a sua volta è suddivisa in una quantità — che varia per ogni provincia — di Municipii.

Malgrado ciò, la popolazione sua è qualcosa di meschino: in quel gran paese, il censimento del 1872 dava una popolazione di abitanti 9,930,478: e sedici anni dopo, cioè a tutto il 1888, questa cifra era salita a 14,002,335; il che fa una media di abitanti 1,67 ogni chilometro quadrato.

Confrontiamolo ora con una nazione d'Europa, col Belgio per esempio, che è una delle più popolate, avendo 192 abitanti ogni chilometro quadrato e risulta questo fatto che, se il Brasile potesse mai arrivare un giorno ad essere popolato come il Belgio, finirebbe per contenere in sè la cifra formidabile di 1 miliardo, 667 milioni, 443,600 abitanti, ossia una popolazione superiore a quella odierna del mondo intero!

Dal punto di vista elettorale, il Brasile è diviso in 125 distretti elettorali che eleggono 125 rappresentanti temporarii (deputati eletti per 4 anni) 60 rappresentanti a vita (senatori) e 641 membri delle assemblee provinciali eletti per due anni.

Questi 125 distretti elettorali, comprendono 20 provincie e 892 Municipii con 330 città, 562 borgate e 1866 parrocchie.

Fino alla revisione del 1887, il numero degli elettori al Brasile era di circa 220 mila, ossia di 1.5 per cento della popolazione totale: uno degli elettorati meno numerosi che si conoscano. Quanto a ferrovie le linee esistenti sono nulla in confronto della immensa superficie del paese: al 1 gennaio 1889 la lunghezza totale delle strade ferrate brasiliane era di 18,790 chilometri, di cui soli 8890 in attività: 2000 in costruzione: 3400 allo studio e 4500 concesse: tutte a un sol binario.

La Francia con una superficie di 528,572 chilometri quadrati, conta quasi il doppio in chilometri di ferrovie di quelli del Brasile.

Il servizio postale che prima del 1844 era sconosciuto, ha raggiunto oggi un discreto sviluppo; certo nemmeno lontanamente sufficiente per tutto il paese, ma pure è già qualche cosa. Si contano infatti nel Brasile 19 amministrazioni postali e 2,000 uffici con un personale complessivo di 6 mila impiegati.

Le linee telegrafiche sono pure limitate. In Italia, per esempio, abbiamo complessivamente 120 261 chilometri di fili elettrici che compongono le diverse linee: al Brasile nel maggio 1888 si avevano 18,364 chilometri di fili, collegati fra loro 170 stazioni. Queste linee appartengono allo Stato e ad esse vanno aggiunti altri 7,000 chilometri di fili di proprietà delle compagnie ferroviarie. Il Brasile poi si trova collegato all'Europa con un filo sottomarino che va da Recife (Pernambuco) a Lisbona.

Più completo è il servizio telefonico che, affidato a Compagnie private, funziona con ottimo successo in quasi tutte le città più importanti.

Quanto a istruzione pubblica, l'insegnamento primario è gratuito dappertutto e in certe provincie obbligatorio; non si può dire però che esso sia molto diffuso, benchè dal 1869 a questa parte, abbia fatto grandi progressi.

Oggi nel Brasile il numero delle scuole primarie, sia pubbliche che private, non supera le 7,500 e gli allievi sono in tutto — se pure — 300 mila.

L'insegnamento secondario è retto dalle stesse leggi del primario, solo che non è gratuito. Il miglior Istituto dello Stato è il « Collegio imperiale di don Pedro II » di Rio Janeiro.

L'insegnamento superiore è tutto nelle mani dello Stato e i più notevoli Istituti sono le due Facoltà di leggi di San Paulo e Recife; le due facoltà di medicina di Rio Janerio e Bahei, la Scuola Politecnica di Rio Janerio e la Scuola delle miniere di Ouro Preto.

Ci sono ancora un Osservatorio astronomico e tre scuole militari, senza contare parecchi Istituti tecnici provinciali bene dotati dalla rispettiva provincia.

Quanto alle spese per l'istruzione, durante l'esercizio finanziario 1886-87, il Governo spese 23 milioni e mezzo di franchi.

La forza navale del Brasile si compone presentemente di 10 corazzate, 5 incrociatori, 3 navi per l'istruzione dei marinai, 2 trasporti da guerra, 15 cannoniere per la navigazione fluviale, 8 torpediniere di prima e seconda classe e a diverse imbarcazioni meno importanti.

L'arsenale di marina di Rio Janeiro possiede tre grandi cantieri nei quali da due anni si costruiscono navi in ferro e acciaio, mentre pel passato non si costrussero altro che navi in legno. Questo arsenale durante l'anno 1887 88 ebbe impiegato un personale da 3500 a 4000 individui e le sue quattro direzioni hanno eseguito dei lavori per l'importo di circa 4 milioni e mezzo di lire.

—

Rio Janeiro ha dichiarata la repubblica, e le altre provincie del Brasile ne vanno imitando l'esempio; il vasto impero minaccia un crollo generale: forse al momento in cui scriviamo, è crollato tutto quanto, come il colosso di Rodi. E un altro dei Borboni è caduto.

Pure questa volta non va congiunto a tal nome un sentimento d'ira o di disprezzo. Anzi, si è presi da un sentimento intimo di pietà e di commiserazione. Al postutto quel vecchio imperatore, mite, letterato, accademico, quel grande amico e ammiratore di Alessandro Manzoni, quel venerando coronato, nel cui nome il Brasile aveva fatta la più gloriosa delle conquiste — l'abolizione integrale della schiavitù — non meritava l'onta o l'offesa di venir detronizzato, sia pure *coi dovuti riguardi*.

L'anno scorso, in Italia, Don Pedro II d'Alcantara vide in faccia la morte e le sfuggì. Dio lo riserbava a più tremende venture. Oggi egli vede sfasciarsi intorno a sè quell'immenso impero, che dal 1831 era stato tenuto sotto il suo scettro, e alla cui fortuna egli aveva tanto lavorato. Di questo savio imperatore — che per alcuni lati ricorda la filosofica figura di Marc'Aurelio — scrive così uno storico dell'America del Sud:

« Uomo dolce e buono, liberale ed istruito, Pedro II esercitò il potere con intelligenza. Il partito retrogrado ed il partito avanzato gli crearono volta a volta imbarazzi da cui egli non tolse mai pretesto per trasformare il suo Governo in una dittatura militare. La sua attitudine per gli affari, l'elevatezza del suo carattere, il suo tatto, la sua moderazione, gli fecero evitare gli scogli in cui naufragarono tanti altri sovrani. Lo stato d'assedio è cosa ignota al Brasile; il diritto di pensare e di scrivere vi è intatto; numerosi giornali repubblicani vi si pubblicano senza timore di essere sequestrati. Don Pedro comprese presto che la libertà era ancora il miglior mezzo di assicurare la potenza e di assicurare il trono.

« La cura che l'imperatore mise sempre a far rispettare le istituzioni parlamentari gli valse la stima dei brasiliani. Esso regnò e non governò. Ma se nella sfera puramente politica ebbe cura, come indica il patto costituzionale, di non essere che il primo rappresentante della « Associazione politica di tutti i cittadini brasiliani » non lasciò perciò di esercitare una influenza notevole sulle faccende del paese. I suoi sforzi furono dedicati sopra tutto a sviluppare la prosperità agricola, commerciale e marittima del Brasile e assicurare la sua preponderanza nell'America del Sud. »

Decisamente, l'America non è il paese delle teste coronate!

Ultime notizie
sulla rivoluzione brasiliana.

Roma, 17. Confermasi che la rivoluzione a Rio Janeiro cominciò con una sommossa militare. Da principio non si capiva se si trattasse di una semplice rivolta, ma nel pomeriggio si comprese che lo scopo del movimento era la proclamazione della Repubblica.

La rivoluzione era attesa causa i progressi delle idee repubblicane nel Brasile e lo sviluppo delle Società segrete. Il pretesto invocato a giustificare l'insurrezione è l'immoralità nelle amministrazioni.

Londra, 18. Secondo il *Daily Telegraph* la rivoluzione militare al Brasile è scoppiata perchè l'imperatore, uomo di scienze, manifestava nessuna simpatia per l'elemento militare. Il *Morning Post* dice che si crede il Brasile sia entrato nella fase dei disordini.

Il *Times* crede che la rivoluzione conduca allo smembramento del Brasile in parecchi stati autonomi e inoltre si cerchi di ristabilire la schiavitù.

Rio Janeiro, 18. La rivoluzione si è compiuta senza effusione di sangue. La Repubblica federale venne sostituita all'impero e verrà chiamata *Stati Uniti del Brasile*.

L'imperatore e l'imperatrice stanno bene, e si imbarcarono *oggi* per Lisbona con una scorta a bordo d'una nave da guerra.

Il ministro delle finanze del *governo* provvisorio sig. Barboza si recò presso il presidente della Banca Nazionale brasiliana e gli confermò che tutti gli impegni assunti dal cessato *governo* verrebbero rispettati e si eseguirebbero dal nuovo governo.

Venne innalzata la nuova bandiera brasiliana che porta delle striscie alternate verde-oro e diciannove stelle dorate in campo azzurro. Essa venne riconosciuta da tutte le Provincie, anche a Bahia.

Rio Janeiro, 18. Il *governo* dichiarò che manterrà fermamente l'ordine e prepara una circolare che dirigerà telegraficamente ai governi esteri. Le notizie dalle provincie sono buone. La provincia di Bahia aderì alla repubblica.

Parigi, 18. Castellar è partito improvvisamente per la Spagna. — A quanto si crede la sua partenza si collegherebbe con una probabile insurrezione di Barcellona.

Un'economia del 30 0/0
nell'alimentazione del bestiame.

Per quest'inverno non c'è penuria di mangimi per il bestiame, ma non è una buona ragione perchè si debba scialacquarli, buttarli via, e potendolo, non si debba economizzarli senza, ben inteso, far digiunare il bestiame. Vuol dire che se si fa un'economia di mangimi, costerà meno a mantenere il bestiame e così o si guadagnerà di più o risentiremo meno gli effetti dei bassi prezzi, caso mai, essi avessero a ribassare.

Orbene, è possibile che una economia ragguardevole di mangime possiamo farla colla semplice sua trinciatura. Non lo credete, ma invece di dare al bestiame i foraggi intieri, come si usa, diamoglieli trinciati, e ce ne va un terzo meno circa, senza diminuire di un briciolo la solita razione necessaria a mantenere bene il bestiame.

E la ragione è chiara: trinciando i foraggi, se ne evitano le perdite, lo sciupio immancabili nella stalla, e se ne utilizza meglio il potere nutritivo, perchè il foraggio trinciato è più facilmente insalivato, masticato e digerito.

Che sia così realmente, ve lo dicano gli allevatori che della trinciatura dei foraggi hanno fatta una pratica usuale, comune, tanto se ne trovarono bene.

E questo vantaggio lo si ha non solo trinciando i mangimi pagliosi (fieno, paglia), ma anche frantumando le granelle

Se mancasse ancora una prova pratica, persuasiva di ciò, ce la fornirebbe la Società degli omnibus di Londra. Essa ha voluto sperimentare se e quale convenienza vi fosse a schiacciare l'avena e a trinciare il fieno: l'esperienza fu fatta su 600 cavalli, divisi in due categorie.

La razione dei cavalli di una categoria era: chil. 8 avena schiacciata, chilogrammi 3 1/4 fieno trinciato, chil. 1 1/8 di paglia; la razione dei cavalli dell'altra categoria era: chil. 9 1/2 di aveva intatta, chil. 6 1/2 di fieno non trinciato.

I cavalli della prima categoria hanno fatto un buon servizio come quelli della seconda; e sia per pinguedine come per vigore, i primi non la cedevano punto ai secondi. E la conclusione è che la Società predetta, schiacciando l'avena e trinciando il fieno per i suoi cavalli, realizza nella loro alimentazione circa lire mille e cinquecento al giorno.

Ed oggidì siffatta operazione può essere fatta eziandio dai modesti proprietari, poichè vi sono schiacciagranelle e trincia foraggi accessibili anche alle piccole borse; in poco tempo l'economia realizzata paga l'arnese.

Giovanni Marchese

Avviso.

Il sottoscritto pregiasi rendere noto alla sua rispettabile clientela, che col giorno 15 novembre corr. ha trasportata la sua abitazione e quindi il suo recapito per la vendita all'ingrosso dei prodotti della sua fabbrica e dei suoi depositi (Polveri, dinamite, ed oggetti relativi) in via dei Gorghi N. 10.

Nutre fiducia che i migliorati sistemi di fabbricazione e le eccellenti qualità dei suoi esplodenti varranno a conservargli la buona rinomanza acquistata, e ad aumentargli il favore dei consumatori.

MUCCIOLI LORENZO

CRONACA PROVINCIALE

Ringraziamento d'un candidato.

Il comm. cav. Vittorio Vanzetti, che apparve nelle liste del Mandamento di Tarcento qual Candidato per un seggio nel Consiglio provinciale, scrisse da Venezia ad un suo amico di Tricesimo di ringraziare tutti gli Elettori del Mandamento che gli diedero il voto, e della fiducia che in lui avevano posta. Specialmente il comm. Vanzetti è grato ai buoni Tricesimani, i quali in ogni occasione cercarono di mostrargli loro stima e benevolenza.

Sappiamo poi dai Giornali che l'egregio Vanzetti riuscì eletto Consigliere provinciale di Verona coi voti del Mandamento di Cologna Veneta, e a lui mandiamo i nostri rallegramenti.

Nozze.

Da Buttrio ricevemmo comunicazione delle nozze ivi seguite tra il dottor Luigi Braidotti medico e la gentile signorina Silvia Giuliani. Quindi mandiamo nostre congratulazioni agli Sposi, e le indirizziamo specialmente all'ottimo e venerando prof. cav. Giuseppe Braidotti padre dello Sposo, che dell'odierno avvenimento domestico sappiamo lietissimo.

A celebrare queste nozze il bravo professore Giorgio Petronio, già condiscepolo del dottor Braidotti ed intimo della famiglia, da Lugo di Ravenna mandava un elegante opuscoletto contenente versi affettuosi. Li pubblichiamo nel Giornale a segno della nostra esultanza.

Agli Sposi.

Odo nel bosco sussurrar la fronda
Or che d'autunno va spirando il vento,
Odo del fiume flagellar la sponda
L'acqua con pio lamento.

Vedo d'intorno i verecondi fiori,
Ond'i cespi ancor s'ornano del prato,
Odo l'augel che gl'innocenti amori
Confidando va al creato.

Mentre natura in armonia sì cara
Esulta, e della vita innalza il canto,
Offrirvi un fiore i' voglio innanzi all'ara,
Che il vostro amor fa santo.

A voi, novelli Sposi, un augellino
Dalla remota mia stanzetta invio:
Egli per me vi rechi il fiorellino
E d'amistà l'addio,

Zeffiro pure soavemente scuota
Le corde alla mia cetra, ò lieti amici,
Sì che l'aer vi ripeti in dolce nota:
Vivete ognor felici.

VOCI DEL PUBBLICO.
Giuste lagnanze.

Da 4 o 5 giorni gli abitanti dei Casali del Cormor, in causa dell'immissione delle acque del Ledra nel torrente che dà il nome alla suddetta frazione, sono costretti a passare a guado il torrente con quanta soddisfazione poi e con quel pregiudizio della salute, in questa stagione fredda, ognuno può facilmente immaginare.

Non contestiamo al Consorzio Ledra il diritto di far evacuare l'acqua nel Cormor, ma è vivamente da deplorarsi l'incuria piuttosto inveterata di chi presiedendo alla cosa pubblica non si dà alcun fastidio per rispondere ai giusti reclami che vengono presentati. A conferma di ciò basta citare il fatto che fino dal 15 gennaio p. p. una istanza tendente ad ottenere la costruzione di un ponte pedonale sul Cormor, prodotta dai frazionisti suddetti ed una sollecitoria avanzata il 23 ottobre allo scopo di conoscere l'esito dell'istanza suaccennata, restano ancora da evadersi. Pur troppo, a chi non sa fare la voce grossa, si risponde se e quando si vuole.

L. D. B.

Occasione favorevole

UDINE - Via Bartolini - UDINE

LIQUIDAZIONE

con ribasso

DI

STOFFE

E VESTITI FATTI

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 18-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 19 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	765.1	763.8	766.7	767.5
Umidità relativa	57	47	73	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	7.8	12.1	6.6	5.2

Temperatura massima ? | Temp. minima
» minima + 2.9 | all'aperto 0.5

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 15 Novembre.

Tempo probabile.
Venti freschi settentrionali cielo sereno; brina nord e centro.

Il *Cittadino Italiano* è in collera col Consiglio Comunale.

Non possiamo resistere alla tentazione di riprodurre le seguenti parole che il *Cittadino italiano* di iersera scriveva dopo accennato alla unanime votazione di un ordine del giorno di ringraziamento al conte **Luigi De Puppi**, per l'opera sua quale Sindaco. Eccole nella loro integrità:

«E, mandato a spasso il *buon senso*, si elesse a nuovo Sindaco un ebreo!! — È vero che a Udine i figli di Isacco si contano in sulle dita, ma che importa? I nuovi consiglieri trovarono che il solo atto all'ufficio di Sindaco in Udine era il signor Elio Morpurgo e lo elessero con 30 voti.

«Gli interessi morali della città nostra saranno dunque da ora innanzi governati da un Sindaco ebreo. Ad un ebreo dovranno rivolgersi le Autorità ecclesiastiche udinesi per regolare quelle tante questioni che possono insorgere e per l'amministrazione di tante opere pie, sia per tanti altri interessi religiosi!!

«Così hanno decretato i nuovi nostri rappresentanti ai quali il gran Crispi dovrebbe mandare, per telegrafo al meno, il titolo di cavalieri, poichè meglio non potevano servire alla frammassoneria che comanda.

«*C'è* chi spera che il signor Elio Morpurgo, non volendo far vedere di aver rinunciato anche lui al buon senso, rinuncierà al posto a cui fu eletto».

Povero *Cittadino!...* Eppure, il destino fatale gli appresta un altro amaro disinganno: il signor Elio Morpurgo accetta la carica di Sindaco! E nè per questo cadrà il mondo, e nè vedremo capovolgersi la nostra Udine.

Confessiamo la nostra ingenuità: ci pareva impossibile una prova d'intolleranza religiosa, a Udine, anche da parte dello stesso *Cittadino*. Dove questi trova la mancanza di buon senso, noi troviamo che il buon senso ha vinto, poichè per le elezioni ad uffici *civili* la differenza di religione non può e non deve essere di ostacolo.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 14 ottobre 1889 rende noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1889 scade col giorno 10 dicembre prossimo venturo.

2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'ufficio della Camera.

No sei muart un «bambin!»

Il *Giornale di Udine* dava jeri l'annuncio che era morto *Bambin*, quel compiscatole che tutti conoscono a Udine. Ora il *Bambin* si trova bensì all'ospitale, ma non ha nessuna voglia di morire.

Errata - corrige.

Ieri, in prima pagina, dandosi l'elenco dei nuovi eletti Consiglieri provinciali, sfuggì una ripetizione nella designazione dei Mandamenti. Quello di Gemona, senza richieste di bis, fu ripetuto, e quindi i Consiglieri signori Rossi, Moro e Mauroner figurano come eletti per Gemona, mentre lo sono invece pel Mandamento di Palmanova.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 50.o Regg. Fanteria e del 18.o Cavalleria Piacenza eseguirà, domani 20, dalle ore 12 alle 2 in Piazza V. E. in ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina:

1. *Marcia Reale* — Gabetti
2. Terzetto *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer
3. Valtzer *Poesia dei campi* — Albert
4. Pot-pourri *Marta* — Flotow
5. Mazurka *Luigia* — Roggero
6. Preludio introd. *I Lombardi* — Verdi
7. Polka *Spirito francese* — Waldteuffel

Un processo per libello famoso che finisce come avrebbe dovuto cominciare.

È una seccatura enorme, pei giornali, ogni volta che vengono pregati di stampare scritti in cui, velatamente od apertamente, si censurano persone, o si timbeccano accuse. Ha un bel dire il direttore del Giornale, che non vuole dar alimento a pettegolezzi, a personalità: chi vuol vedere la propria prosa stampata, insiste e giura e stragiura che son tutte verità, che si tratta di pubblici interessi, e via dicendo, finchè non si veda esaudito; ma poi capitano i processi, vien chiamato a rispondere anche il sior gerente — e il meno peggio che possa accadere, si è la perdita di un tempo che potrebbe più utilmente essere impiegato.

Questo in via generale, e quale premessa alla notizia, già data con qualche compiacenza da altri giornali, che la *Patria del Friuli* era stata trascinata dal signor Antonio Morassutti nanti l'Eccellentissimo Tribunale per libello famoso, nella persona del suo gerente, assieme ad altri tre signori di San Vito: Pascatti, Zibotto e Bonifaccio. Il processo era abbinato con altro, su querela prodotta da questi tre signori contro l'Antonio Morassutti, e tutto ciò in causa di articoli comunicati comparsi sulla *Patria*.

Fin da sabato si era tentato — all'iniziarsi del processo — un accomodamento; ma senza frutto, malgrado tutta la buona volontà che avevano spiegato gli avvocati. E seguì quindi, con l'intermezzo di varii incidenti, la sfilata dei vari testimoni pro e contro gli uni e gli altri; finchè si venne alla conclusionale di un accomodamento jeri, lunedì, alle quattro pomeridiane, contrastando la luce delle lampade elettriche con quella del morente sole.

Il Presidente dott. Gosetti ben riassunse il deposto dei testimoni, quando disse che si trattava di pettegolezzi; solo è peccato che di questi pettegolezzi che pullulano sovente in tutte le nostre cittaduzze, venga ripercossa l'eco nelle aule della giustizia.

Ecco le basi del compromesso:

Le parti ritirano le querele reciprocamente presentate, ed ognuna paga le spese relative alla querela propria;

il signor Pascatti recede dalla propria querela, già conchiusa con una prima sentenza a lui favorevole del Tribunale di Pordenone, ed ora davanti la Corte d'Appello di Venezia; ed il querelato signor Morassutti recede dall'appello;

le due parti nominano in arbitri i sigg. avv. Etero di Pordenone ed avv. Pertoldi di Portogruaro, per il sig. Pascatti e conquerelanti; ed il sig. Gattorno ed avv. Etro pel signor Morassutti. I quattro arbitri nomineranno un quinto di loro aggradimento; ed il collegio arbitrale esaminerà i fatti e sentenzierà quale dei rappresentati debba pagare un centinaio di lire a titolo di riparazione pel maggior torto in lui riconosciuto.

Così il processo è finito — là dove avrebbe dovuto incominciare. Poichè se è un bene che i cittadini sentano la propria dignità e non tollerino le offese, massime le ingiuste; ci sembra che non dovrebbero incomodare la giustizia per loro bizze e pettegolezzi, ma tutto al più rimettere le loro faccende al giudizio di persone rispettabili.

GIUSEPPE TRIVA.

Sior *Bepo Triva*, l'originale di via Cussignacco, che si fece ancor vivo, preparare la bara — come la *Patria del Friuli* narrò circa un paio d'anni fa — è morto.

Egli fu un buon patriotta. Prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49. Appartenne alla prima compagnia fucilieri nella legione friulana.

Al combattimento di Marghera riportò una leggiera ferita alla mano destra. In quella sortita, come lui intrepidi, combattevano anche altri due suoi fratelli Antonio e Luigi or defunti. L'Antonio, a cinquant'anni, fece anche le campagne del 1859, del 1860, del 1866.

Giuseppe Triva era un bravo ligatore di libri, e lavorò nelle primarie città dell'Italia, della Germania, dell'Ungheria, della Boemia ecc. — recandosi da una all'altra di queste città a piedi: una volta, pedestre, nella primavera del 1853, fece, per esempio, la *gita* da Berlino a Napoli, fermandosi poi in questa città a lavorare un paio d'anni.

Attivo ed economo, egli fece qualche risparmio, mercè cui potè aprire una botteguccia in via Cussignacco.

Ogni anno, egli soleva commemorare il giorno onomastico del Generale Garibaldi — con una *dimostrazione* sulla terrazza della sua casa, esponendo un colossale ritratto dell'Eroe leggendario e mandando in alto palloni tricolori e qualche fuoco d'artificio.

Morendo, dispose che non gli si facessero funerali: la carrozza di prima classe, sola, senza accompagnamento; e volle che la sua salma venisse bruciata nel forno crematorio, ciò che venne eseguito stamattina.

Si dice che abbia lasciato i suoi averi — un quarantamila lire — all'Istituto Tomadini. Quello ch'è certo, egli ha lasciato buona memoria di sè, come di un perfetto galantuomo.

A. P.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 sesta rappresentazione dell'opera in 3 atti FRA DIAVOLO musica del m. *Auber*.

Concorso.

Venne dal Ministero delle finanze bandito un esame per concorso a n. 150 posti di Ufficiali alle scritture di ultima classe nelle Dogane, coll'annuo stipendio di l. 1600. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 13 e 14 gennaio 1890.

Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno ispezionare il foglio periodico per gli annunzi legali della Provincia, oppure rivolgersi alla Sezione I della Intendenza di Finanza.

Un orologio d'argento

fu smarrito jeri, in città, non si potrebbero precisare le vie: sembra nel percorso da via Aquileia, via Gorghi, Poscolle, via Cavour... Chi lo avesse rinvenuto, farà opera buona portandolo al parroco del Carmine. La smarritrice dell'orologio in parola è una povera giovane.

Ringraziamento

I genitori non sono mai troppo vecchi. I figli non corrispondono mai abbastanza al loro affetto, e più lo sentono quando li colpisce la sciagura di perderli.

Caro e grande conforto sono però le dimostrazioni di benevolenza, di condoglianza, al defunto, ai superstiti.

I figli di *Valentino Tedeschi*, col cuore commosso, porgono le più sentite grazie prima allo Spettabile Municipio, poi a tutti, insieme ai rappresentanti la Stampa cittadina, i pietosi e gentili, d'ogni ceto, d'ogni grado, che in qualunque modo vollero farsi partecipi al condoglio e consolatori.

Pregano di perdonare all'animo turbato se avvenne qualche ommissione, e se per caso la parola non dice quanto vorrebbe il cuore.

Avvertenza.

Il sottoscritto, scioltosi da parecchio tempo da ogni e qualsiasi impegno di società col signor Giuseppe Filipponi, che aveva surrogato nella società stessa il defunto Gioacchino Filipponi, avvisa la sua vecchia e numerosa clientela di assumere per conto proprio qualsiasi lavoro di pittura decorativa, confidando che gli verrà mantenuta anche per lo avvenire tutta quella fiducia da cui fu costantemente onorato per tanti anni.

Domenico Conti
pittore decoratore.

Recapito in via Gorghi n. 44 — Casa Cancieni.

Cura della bocca

Il **Dentista Americano** Dr Bellmann sarà a Udine dall'**11 al 20 corrente** Novembre ricevendo sempre all'ALBERGO D'ITALIA dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.

A Ferrara fu inaugurato domenica un monumento a Vittorio Emanuele. Si calcolano a trentamila le persone presenti alla cerimonia.

Il Re ha elargito dieci mila lire a beneficio dei poveri di Monza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una nave italiana incendiata.
Cinque feriti.

Marsiglia, 18. La colonia italiana è dolorosamente impressionata. A bordo del *bark* italiano *Immacolata Concezione* scoppiava un incendio che provocava una terribile esplosione.

L'*Immacolata* aveva effettuato il giorno innanzi lo sbarco del carico di petrolio e faceva un'operazione di carico di botti di vino e di bitume. Accorsero subito in aiuto parecchie imbarcazioni dei navigli ormeggiati poco distante. Sopravvennero quindi i vigili con le pompe, i quali vedendo che era impossibile di salvare il bastimento l'isolarono e quindi lo rimorchiarono fuori del porto, ove dopo poche ore miseramente affondò.

L'esplosione produsse una terribile detonazione che fu distintamente udita dagli abitanti del quartiere delle Rive Nuove.

Si ritiene doversi la causa ad un gas sprigionatosi da alcune materie combustibili fossili. Il gas si sarebbe propagato per le cabine, ed il marinaio Rinaldi Salvatore, di 65 anni, entrando con una lampada, vi avrebbe dato fuoco.

Suo figlio Francesco, d'anni 20, ed altri tre marinai riportarono gravi ustioni alle mani e alla testa. Essi sono: Manelli Francesco, d'anni 41, Indelicato Paolo, d'anni 35, e Lubrano di Moriglione d'anni 47.

Essi vennero trasportati al loro domicilio.

Si spera di salvarli tutti. Il bastimento non è assicurato.

Una famiglia assassinata.

Foggia, 18. Oggi è accaduto nelle vicinanze di Foggia un gravissimo fatto che ha prodotto una enorme impressione nella cittadinanza.

In una vigna a due kilometri dall'abitato fu trovata massacrata una intera famiglia di vignaiuoli certi Tordi, composta di padre, madre, figli, nipote, in tutto cinque persone. Gli infelici furono prima uccisi e poi gettati in un pozzo. Il marito fu ucciso da un colpo d'accetta, la moglie con una fucilata alla fronte; la figlia e la nipote furono sgozzate. Il bambino fu trovato morto di inedia e di freddo nella casa attigua. Sembra che l'eccidio sia dovuto ad antichi rancori. L'autorità procede alacremente nelle indagini; furono già fatti parecchi arresti.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli. — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID.

Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.

SUCCESSORI A **F. DOLCE**

Udine - Via della Posta N. 10 - Udine

Vendite — Noleggi

Cambi — Riparature — Accordature

Elisir Malato di ferro

con china e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine - Alla Farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

In Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONCI Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia VERONA-CAPRINO GARDA

costituita con rogito BONETTI 12 Ottobre 1886, capitale L. 2,500,000 versato
Presidente ALBERTO VONWILLER - Sede in Milano

EMISSIONE DI 2500 OBBLIGAZIONI

da Lire **500** cadauna fruttanti Lire **12.50** a semestre e rimborsabili alla pari entro **65** anni (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con Deliberazione 5 Maggio 1889 approvata dal Trib. di Milano con Decreto 20 Maggio 1889 pubblicato l'11 Luglio 1889).

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta e pagabili al portatore in *MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, e VENEZIA.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle obbligazioni con godimento 1 Gennaio 1890 nei giorni **18, 19 e 20 Novembre 1889**,

al prezzo di . . . . Lire **459.50**

pagabili con
L. **50.** - alla sottoscrizione
» **100.** - al riparto
» **100.** - al 20 dicembre 1889
» **100.** - al 10 gennaio 1890
» **109.50** al 31 gennaio 1890

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un benificio di L. 2.50 e pagherà quindi solo L. **457.—**

GARANZIE E VANTAGGI.

Le Obbligazioni Verona-Caprino sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chil. già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 17 Febbraio 1886.

— Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del **5 per cento netto** di ogni imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 18, 19 e 20 Novembre 1889.*

In MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, N. 4

»	»	Vonwiller e C.
» Torino	»	U. Geisser e C.ia
»	»	la Banca Subalpina.
» GENOVA	»	la Banca di Genova
» NAPOLI	»	la Società di Credito Merid.
» LUGANO	»	la Banc. Cantonale Ticinese
» UDINE	»	la Banca di Udine
»	»	G. B. Cantarutti.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti e Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in* **Stoffe** *anche per confezioni.*

Drap de Dame. Stoffa, Flanella, Vestiti composè *per signora nuovissimi.* **Scialli. Pleids, Coperte da viaggio. biancheria filo cot oneogni , d8 genere magli , corazze, gilets uomo e donna, colli e pols. di filo.**

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 18.

Rendita Ital. 1 gen.	92.93	93.08
id. id. 1 luglio	95.10	95.25
Azioni Banca V. in conto termine da	307	309
id. Banca di C. Veneto da	—	302
id. Società Veneta Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 30 a 123.45 Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101.15. Londra sconto 5, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.19 a 25.26. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1/4 a 213.5/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 18.

Rend. Ital. da 95.27 a .40.— Cambi Londra da 25.23 a .17.— Camb Francia da 101.02 .00 .01 Cambi Berlino da 123.35 a —0.10

FIRENZE, 18.

Rend. Ital. 95.35.00 Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.02 Az. F. Mer 690.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 18.

Napoleoni	9.46.	9.47.
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.62	5.64
Lire Sterline	11.87	11.89
Lire Turche	10.78	10.80
Londra	119.15	119.35
Francia	47.10	47.20
Italia	46.80	46.90
Bancan. ital.	46.75	46.85
Dette Germ.	58.25	58.35
Rendita aus. in carta	85.30	85.40
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.90	101.19
id. in car. 5 0/0	96.90	97.10
Credit da	310.00	311.00
R. Italiana	92.1/8	92.1/4

Croce rossa Ital. 16.25 a 16.40 Lotti turchi 40.70 a 41.10 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.90 a 6.10

Pochissimi affari e lievi oscillazioni con tendenza piuttosto fiacca tanto per le carte che per i cambi. Lotti deboli.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 310.00 Biglietti 1860, 139. Detti 1864 178.50 Rendita austriaca in carta 82.52 Ferrate dello Stato 240.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.48.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 332.— Lloyd austriaco 402 Banca anglo aus. 146.50 Lombarde 131 = Union. Banck 240.75 Landerbank 239.30 Prestito comunale viennese 143.25 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 97.25 Azioni tabacchi 117.75 Migliore.

LONDRA, 17.

Inglese 97. Italiane 93.1

BERLINO, 18.

Mobiliare 103.40 Austriache 000.00 Lombarde . Rendite italiane 93.30

PARIGI, 18.

Rendita Fr. 3 0/0 90.80. Rendita 3 0/0 per 87.35 Rendita 4 1/2 105. Rend. it. 94.12 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane 314.50 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.45 Banca di Parigi 815. Ferrovie tunisine 584.00 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est 74 151 Banca ll. scon. 532.00 Banca ottomana 548 75 Credito fond. 1311 Azioni Suez 2332

CHRONOS

Specialità di A. Migone e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** *per portafogli.*

È il più **gentile e gradito regalette od omaggio** *che si possa offrire ad ogni ceto di persone per le feste od in qualunque circostanza; e come tale è un ricordo durativo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica de' disegni.*

Si vende da **A. Migone e C.** *Via Torino* 12 **Milano** *e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.*

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC. guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vicenzo al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze del Mese di DICEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Regina M.*** *Partirà* 1.o Dicembre »

» » ***Sirio*** » *il* 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetta dei Touristes)

— RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli, Minisini, Filipuzzi, De Vincenti farmacisti

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* **Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 3.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3 30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6 40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4 39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7 30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7 50 ant.	misto	ore 9 49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.03 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

della Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferr.)
(Porta Gemona) ore 5 30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferr.) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	» 7.21 »	» 9.22 »
» 1 — pom.	» 3.— pom	» 1.— »	» 3.— pom.
» 5.55 »	» 7 57 »	» 6.— »	» 8.— »

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9 41 ant.
» »	» 3.20 pom.	» Villalta	» 3.33 pom.
» »	» 8.02 »	» Gemona	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12 38 »	alla Ferrovia	» 12 56 »
» Villalta	» 5.06 »	» »	» 5.19 »
» Gemona	» 7.15 »	» »	» 7.33 ant.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo ripulato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender *con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferro vie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini

Negozio in via Mercatovecchio

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

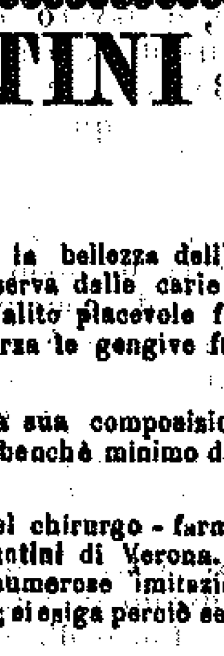
GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Amaro d'Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose amorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

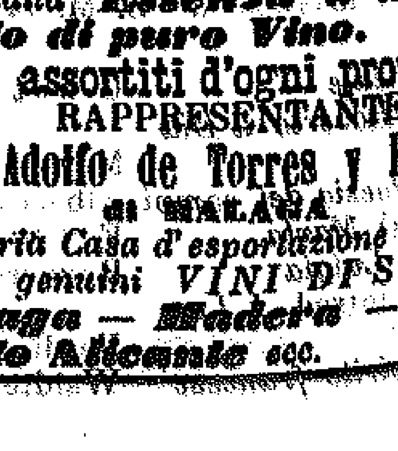
AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio e riccamente fornito di tutta la sorta di queste lumiere, lampioni, fanali....

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Hermanos

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.